



## COLUMNISTS

Agosto 2013

ChessCafe.com

## *Il taccuino di un Arbitro*

Geurt Gijssen

### Cos'ha in tasca?

**Domanda** Caro Geurt, nella rubrica di [Febbraio 2001](#) Chan Tat Wong di Singapore fece questa domanda:

*Come lei ha giustamente osservato nella sua rubrica, non esiste alcun sistema di spareggio perfetto. Però non mi è chiaro quale sia la ratio dietro all'uso della Somma dei Punti Progressivi (SPP) nello spareggio. In effetti, mi viene in mente una ragione per non usarla. Se si usa la SPP, un giocatore che parta bene dall'inizio è probabile che ottenga una SPP superiore rispetto ad uno che cominci più lentamente.*

*Poniamo ad esempio che A totalizzi 1, 1, 1, 1, 1, 0 e B totalizzi 0, 1, 1, 1, 1, 1. A ha una SPP di 20 e B ha una SPP di 15. Benché B abbia una SPP minore, ha acquisito punti negli ultimi turni e quindi ha una performance migliore contro avversari più forti, diversamente da A il cui avversario del primo turno potrebbe essere un giocatore debole. Perché dovremmo penalizzare B a causa della sua partenza lenta? Forse lei me lo può spiegare.*

Lei rispose così:

*Sono del tutto d'accordo con lei. Lei ha esattamente confermato la mia opinione per la quale sono contrario all'uso del Punteggio Progressivo come criterio di spareggio.*

*E ripeto che l'unico "vantaggio" di questo sistema è la possibilità di calcolare il risultato di cui un giocatore ha bisogno per vincere il torneo già prima che inizi l'ultimo turno. E sono davvero sorpreso che di recente un membro della Federazione Scacchistica Olandese abbia sostenuto l'idea di utilizzarlo come*

*critério. Per inciso, il suo esempio mi piace molto, perché rende molto evidente la debolezza della SPP. Supponga che al sesto turno B vinca contro A. Allora è del tutto chiaro, almeno per me, che il sistema non è corretto. Si noti che se tutti i giocatori coinvolti hanno giocato tra loro, il miglior punteggio tra loro è decisivo. Questo è del tutto simile al sistema Koya.*

Questi commenti si basano su presupposti su cui non concordo. Ipotizziamo che B abbia vinto contro A nell'ultimo (sesto) turno. Secondo lei questo dimostrerebbe che il sistema non è corretto, perché A ha perso contro B, perciò B deve essere migliore. Però non tutti i sistemi di spareggio fanno dipendere il valore dagli avversari contro i quali si è ottenuto un risultato favorevole (il Berger lo fa, ma il Buchholz no). Se la si guarda dal punto di vista statistico, contro chi si siano ottenuti i punti è semplicemente una questione di probabilità, per cui un 5/6 ha lo stesso valore se gli avversari erano della stessa forza. Qui possiamo dire con certezza che A e B devono essere valutati ugualmente perché hanno entrambi totalizzato 5/6 per cui l'avversario dell'ultimo turno (A-B) è equivalente. Per gli avversari del primo turno non possiamo dire nulla, perché A e B potrebbero avere dei rating molto diversi e di conseguenza i loro avversari potrebbero essere di forza differente. Per i turni dal secondo al quinto però è tutta un'altra storia. In ciascun turno, B ha avuto un avversario che aveva un punto di meno rispetto all'avversario di A, e quindi in effetti un avversario molto più debole.

Se confronta la forza ignota dell'avversario del primo turno con i quattro turni in cui A ha avuto avversari molto più forti, è altamente inverosimile che B abbia avuto nel complesso gli avversari più forti. Summa summarum: A ha avuto avversari più forti di B. Se A e B in effetti fossero stati i due giocatori più forti del torneo, allora i loro avversari nel primo turno avrebbero avuto in effetti un rating equivalente e perciò sarebbero stati approssimativamente della stessa forza. In quel caso sarebbe ancora più chiaro che B, che ha subito l'incidente di perdere nel primo turno contro un giocatore debole, avrebbe avuto complessivamente degli avversari molto più deboli.

Quali spareggi siano migliori di altri è sempre stato un interrogativo per organizzatori ed arbitri. Ho sviluppato un software per valutare quali sistemi di spareggio siano "migliori". L'ipotesi di partenza è che quanto più un sistema sia predittivo, tanto più sia equo nei confronti dei giocatori. L'idea (originariamente di Kevin Bonham) è molto semplice: se si analizzano i tornei prima dell'ultimo turno, calcolando per ciascun giocatore il valore di spareggio fino a quel punto e poi confrontandolo con il risultato dell'ultimo turno, si può determinare quanto i risultati siano stati correttamente previsti. Dall'esempio visto sopra, se il giocatore A aveva cinque punti prima dell'ultimo turno e quindici punti nello spareggio Progressivo, e B aveva quattro punti e dieci nel punteggio Progressivo, ci aspettiamo che A vinca contro B. Se invece ha vinto B, la SPP ha fallito la sua previsione per quella partita. Ora, contando tutte le previsioni corrette ed errate per le partite dell'ultimo turno, otteniamo la percentuale di predittività del sistema. I risultati consolidati di quaranta grandi tornei Svizzeri sono che il Progressivo è predittivo al 64%, il Buchholz circa al 62% ed il Sonneborn-Berger intorno al 59%. Nel programma sono inclusi ventidue sistemi di spareggio, ma la cosa importante qui è che il Progressivo è la forma di spareggio con migliore predittività. Penso perciò che sia sbagliato escluderlo dalla lista degli spareggi FIDE come se non avesse alcuna importanza.

La mia domanda è se la FIDE possa essere persuasa a prendere in considerazione, nel raccomandare i sistemi di spareggio da utilizzare, quanto i diversi sistemi siano predittivi. Potrebbero arbitri ed organizzatori trarne beneficio? Un'ulteriore domanda è se lei possa consigliare una maniera di ottenere una revisione indipendente del software

dal punto di vista arbitrale. Sono disponibile ad inviare gratuitamente il programma a qualsiasi arbitro od organizzazione che ne siano interessati. Sinceramente suo, **Jesper Nørgaard (Messico)**

**Risposta** Per il momento non sono ancora convinto che la SPP sia un buon criterio di spareggio o che sia migliore di alcuni altri. Mi ripeterò: un buon sistema di spareggio non esiste. Non di meno, sono pronto a discutere di sistemi di spareggio con chiunque sia di opinione diversa dalla mia. Se lei può dimostrare che la SPP sia uno strumento davvero utile, allora la FIDE verosimilmente la rimetterà nella lista dei possibili spareggi. Qualsiasi cosa che possa migliorare l'organizzazione dei tornei è la benvenuta.

Una nota finale: ho la sensazione che le sue osservazioni si riferiscano solo a tornei Svizzeri basati sul rating. Però ci sono anche tornei nei quali gli abbinamenti non sono basati sul rating ma, ad esempio, sul Buchholz o sul Sonneborn-Berger. Ci sono anche tornei che cominciano con abbinamenti basati sul rating dei giocatori per poi passare ad un altro sistema; ad esempio, tre turni basati sul rating ed i rimanenti sul Buchholz. I tornei da lei esaminati applicavano sistemi Svizzeri differenti?

**Domanda** Caro Sig. Gijssen, potrei per cortesia aggiungere un post scriptum alla mia domanda di Giugno 2013? Lo scorso fine settimana ho arbitrato un altro torneo Rapid, con l'incremento, usando gli orologi DGT2010 approvati dalla FIDE. Nel primo turno, un giocatore finì il proprio tempo; io non intervenni, visto che la Regola A.4.d dice che quando ciò accade l'arbitro deve astenersi dal segnalare la caduta della bandierina. Però, se si usano gli incrementi, quando ad un giocatore cade la bandierina l'orologio DGT2010 si blocca, al contrario di ciò che accade quando sia usato senza gli incrementi, nel qual caso l'orologio del giocatore che ha ancora tempo continua ad avanzare fino a zero. Di conseguenza, usando gli orologi DGT2010 con l'incremento, il caso citato due volte in A.4.d in cui, se entrambe le bandierine sono cadute, l'arbitro deve dichiarare la partita patta, non si può mai verificare.

Nella partita in questione, i giocatori continuarono a giocare. Sospetto che fossero consci che uno dei giocatori avesse superato il limite di tempo ma, essendo dilettanti, volessero comunque continuare a giocare, giusto per vedere come sarebbe andata a finire. In effetti lo stavano facendo senza orologio, perché l'orologio aveva smesso di funzionare, per cui muovevano molto lentamente. Per quanto ne posso capire, tutto quello che potevo fare era guardarli perder tempo, cosa che fecero fino a ben oltre l'orario d'inizio previsto per il secondo turno.

C'è un qualche modo in cui sarei potuto intervenire per dichiarare la partita vinta per tempo, oppure patta dal momento che entrambi i giocatori alla fine avevano utilizzato ben più del tempo loro concesso, anche se l'orologio non lo mostrava? Penso che nel continuare i giocatori non stessero infrangendo alcuna regola che avesse potuto giustificare un mio intervento: la mancata richiesta di una vittoria ben difficilmente si può definire come un'illealtà e non era colpa loro che l'orologio non funzionasse (e nemmeno colpa mia, se è per questo).

Alla luce di queste difficoltà, mi chiedo seriamente se sia saggio gestire i tornei Rapid o Lampo con gli incrementi, nonostante i chiari vantaggi che lei ha qui evidenziato in varie occasioni. Mi chiedo anche se, come minimo, non si dovrebbe cambiare la regola A.4.d in modo tale da consentire all'Arbitro di dichiarare una vittoria per il tempo quando l'orologio la indichi. O le regole, così come sono, consentono già attualmente all'Arbitro di intervenire nelle circostanze che ho descritto? Molte grazie, **Pete Morriss (Irlanda)**

**Risposta** Lei ha ragione, c'è un problema con gli orologi DGT2010 nel caso in cui una partita sia giocata con l'incremento. E sono d'accordo con lei che in questo caso l'Articolo A4 sia impossibile da applicare. L'unica soluzione che vedo è applicare l'**Articolo 13.2** del Regolamento:

*L'arbitro deve operare nel migliore interesse della competizione. Egli dovrebbe assicurare che siano mantenute buone condizioni di gioco e che i giocatori non vengano disturbati. Egli deve verificare lo svolgimento della competizione.*

**Domanda** Caro Geurt, Un interessante caso con i telefonini si è verificato nel Campionato Svizzero di Serie 2 ("Bundesliga 2"), durante un incontro nel quale stavo giocando. Il caso solleva la questione di cosa sia tenuto a fare un giocatore accusato che il suo telefono abbia suonato, e di cosa si possa fare qualora l'accusato semplicemente dichiari che il proprio telefono non ha suonato ed è spento (od anche semplicemente di non avere con sé un telefono).

Partecipavo all'incontro giocando nella stessa squadra del giocatore A, ma non ero seduto abbastanza vicino alla sua scacchiera da seguire l'inizio della controversia. La prima cosa che notai fu che il giocatore A improvvisamente chiamò il nostro Capitano e fermò l'orologio. In questo campionato i due Capitani agiscono congiuntamente da arbitri (e quando non trovano un accordo la decisione passa al Direttore del torneo). Credo che ci fosse qualcosa di non chiaro sul fatto che fosse stato nominato ufficialmente un Capitano supplente per la squadra del giocatore B (quel giorno il Capitano titolare non era disponibile).

Il giocatore A dichiarò di aver sentito vibrare un telefonino nel soprabito del giocatore B (suo avversario). Il soprabito era appeso alla sedia del giocatore B ed in quel momento entrambi i giocatori si trovavano alla scacchiera. Il giocatore B dichiarò di non aver sentito nulla ed in seguito dichiarò che in effetti il suo telefono era spento. Un altro giocatore (della stessa squadra del giocatore A), che si trovava in piedi nei pressi della scacchiera, disse di aver sentito anche lui il telefono vibrare nel soprabito. Il Capitano della squadra del giocatore A suggerì che il giocatore B esibisse il suo telefono per dimostrare che fosse spento, cosa che il giocatore B inizialmente rifiutò. Dopo aver brevemente lasciato l'edificio ed essere tornato, mostrò il telefonino, che a quel punto non era acceso.

Allora uno spettatore, che credo essere membro del circolo del giocatore B (ma anche di un altro circolo che era in corsa per la vittoria con il circolo del giocatore B), affermò di essersi trovato in piedi vicino alla scacchiera e di aver ricevuto un SMS sul proprio telefonino, causando così il disturbo. Anch'egli rifiutò di esibire il proprio telefono, sul quale avrebbe potuto mostrare di aver effettivamente ricevuto un SMS all'ora giusta. I due giocatori ebbero allora, fuori dell'edificio, un'accesa discussione che io non ascoltai. Il giocatore A affermò in seguito che fuori dell'edificio il giocatore B l'aveva insultato e minacciato, rifiutandosi di continuare la partita. Il Capitano della squadra del giocatore A considerò la partita vinta per questi, a causa dell'incidente del telefonino e del rifiuto del giocatore B di cooperare nel chiarire gli eventi, cosa che avrebbe potuta fare mostrando immediatamente il telefonino ai Capitani per dimostrare che era spento. Il capitano dell'altra squadra considerò la partita vinta dal giocatore B, in quanto il giocatore A non continuò a giocare. A seguito del mancato accordo, il regolamento del campionato lasciava la decisione al Direttore del torneo.

Il Direttore del torneo decise che le regole degli scacchi non imponevano al giocatore B di cooperare nella risoluzione del caso mostrando il proprio telefonino e che, come

risultato della presunzione di innocenza del giocatore B, il giocatore A avrebbe dovuto continuare la partita (cosa che non fece). Di conseguenza, il giocatore B fu dichiarato vincitore. Si tenne quindi una sessione d'appello e la Federazione Scacchistica Svizzera sostenne la decisione del Direttore di torneo. Nel numero 5/2013 del periodico della Federazione Scacchistica Svizzera la decisione fu quindi spiegata:

- a) affermando che esistono altre regole di difficile applicazione (ad es. il pezzo toccato) e che, ove in presenza di asserzioni contraddittorie, l'arbitro deve verosimilmente lasciar proseguire la partita senza intervenire,
- b) concludendo che nessun obbligo di esibire il proprio telefono all'Arbitro (od all'avversario) può essere fatto discendere dal Regolamento degli Scacchi,
- c) affermando che, in presenza di prove contraddittorie, si deve applicare la presunzione d'innocenza,
- d) citando (come argomento contro l'obbligo di esibire il proprio telefono su richiesta dell'Arbitro) la difficoltà cui si troverebbe di fronte un giocatore che su di se' non abbia alcun telefono, quando gli venisse richiesto di esibire il proprio ipotetico telefonino del quale l'avversario affermi che abbia suonato, e
- e) citando preoccupazioni relative alla privacy e confidenzialità delle informazioni sul telefono (ad esempio quando il proprietario del telefono sia un avvocato, medico, o membro del clero).

Non sono certo che sia stato nemmeno discusso se il giocatore B avesse il permesso dell'Arbitro di introdurre il telefono nell'area di gioco (è presumibile che questa prescrizione sia stata soddisfatta se il suo Capitano gli aveva dato il permesso?).

Qual è la sua interpretazione dei regolamenti in merito ad una tale situazione? Cosa ne pensa del fatto che un giocatore debba cooperare nel chiarire un incidente, e fino a che punto questi può appellarsi alla presunzione d'innocenza fino a prova contraria? Molte grazie, **Björn Holzhauer (Svizzera)**

**Risposta** Ho letto la sua lettera con molto interesse. Al momento in FIDE ci sono molte discussioni a proposito di "cheating" e sul come trattare i casi sospetti. Nella sua lettera sono descritti tutti gli aspetti di queste discussioni.

Ove non ci sia una prova incontrovertibile che il telefono stesse suonando, l'Arbitro deve accettare le dichiarazioni del giocatore sotto accusa. Inoltre, nel Regolamento al momento non c'è scritto nulla che obblighi il giocatore sotto accusa a cooperare ed esibire il contenuto delle proprie tasche. Perciò giungo alla conclusione che l'Arbitro abbia agito correttamente.

Posso anche capire che l'avversario avesse qualche difficoltà a continuare la partita ma, se l'Arbitro non ha alcuna scelta, lo stesso vale anche per l'avversario. Deve continuare a giocare. L'Arbitro ha agito correttamente anche a questo riguardo.

Vorrei anche esprimere la mia ammirazione per la spiegazione della decisione da parte della Federazione Scacchistica Svizzera. Arriva proprio al punto.

**Domanda** Caro Geurt, Supponga che il mio avversario si sia allontanato dalla scacchiera mentre il tratto era a me. Faccio la mia mossa sulla scacchiera, dico piano: "Offro patta" alla sedia vuota del mio avversario, quindi premo l'orologio.

Ora voglio andarmene per una sosta al bagno. Ma se me ne vado, il mio avversario non saprà che io ho offerto la patta. Perciò attendo, con riluttanza, il ritorno del mio avversario. Al suo arrivo, lo guardo negli occhi e gli dico: “Offro patta”. Poi me ne vado per la pausa.

Quando ritorno alla scacchiera mi accorgo che il mio avversario ha fatto uno svarione. Rapidamente, gioco la mia mossa successiva, premo il mio orologio e sento che la vittoria è assicurata. Ma allora il mio avversario dice: “Accetto la patta”. Ovviamente, rifiuto questa accettazione e gli spiego che la mia offerta è scaduta prima che io facessi la mia mossa. Viene allora chiamato il Direttore del Torneo, la quale chiede spiegazioni.

*Prima o Dopo:* Il mio avversario argomenta con l'Arbitro che io gli ho fatto la mia proposta di patta solo *dopo* aver premuto l'orologio e mentre il suo avanzava. Ma io riferisco di aver espresso verbalmente la mia offerta alla sua sedia *prima* di premere l'orologio.

**Domanda Uno** L'Arbitro dovrebbe permettere al mio avversario di accettare la mia proposta di patta, o l'offerta è ormai scaduta?

**Domanda Due** Esiste una qualche tecnica accettabile per comunicare silenziosamente e visivamente un'offerta di patta, così che io possa formalmente offrire la patta anche mentre il mio avversario è lontano dalla scacchiera?

Qualcuno vorrebbe che gli orologi da scacchi avessero un bottone per l'Offerta di Patta. Molti di questi però credono erroneamente che gli orologi da scacchi abbiano un "Contatore di mosse", quando in effetti hanno solo un "Contatore di schiacciamenti di bottone" che, a causa di errori umani, possono differire dal vero conteggio delle mosse. Piuttosto, mi chiedo se appendere temporaneamente un anellino rosso al proprio re non sarebbe sia più economico che migliore di qualsiasi tecnica basata sull'orologio. Grazie.  
**Gene Milener (USA)**

**Risposta Uno** Facciamo riferimento all'**Articolo 9.1b** del Regolamento:

*Se le regole della manifestazione permettono di accordarsi per la patta si applica quanto segue:*

*(1) Un giocatore può proporre patta dopo aver eseguito una mossa sulla scacchiera. Egli deve farlo prima di fermare il proprio orologio e avviare quello del suo avversario. Un'offerta in qualsiasi altro momento durante il gioco è sì valida, ma si deve considerare l'Articolo 12.6. L'offerta non deve essere condizionata. In entrambi i casi l'offerta non può essere ritirata e rimane valida fino a quando l'avversario la accetta, la rifiuta oralmente, la rifiuta toccando un pezzo con l'intenzione di muoverlo o catturarla, o la partita si conclude in qualche altro modo.*

Analizziamo il suo caso. Lei offre una patta in assenza dell'avversario. Non c'è prova che l'abbia fatto, ma questo al momento non è importante. Lei ripete (?) la sua offerta con l'orologio del suo avversario in moto. Evidentemente ha fatto una mossa, ma nel fare una mossa, anche solo toccando un pezzo, ha rifiutato la sua offerta. Ciò significa che la sua offerta non è scaduta nel momento in cui lei ha giocato la sua mossa al suo ritorno alla scacchiera, ma è stata rifiutata dal suo avversario nel momento in cui ha toccato un pezzo.

**Risposta Due** Se un giocatore in zeitnot vuole offrire una patta e l'avversario è assente, una possibilità è quella di chiamare l'Arbitro e spiegargli che vuole offrire la patta

all'avversario. A mio parere è anche possibile che l'Arbitro fermi entrambi gli orologi e faccia poi partire quello dell'avversario al suo arrivo.

Non sono sicuro che l'anello rosso sia un'opzione. Un'idea che ho sentito una volta è di usare un cartoncino sul quale sia stampato il testo "1/2-1/2?". Questo cartoncino dovrebbe risultare visibile anche all'Arbitro.

In questo caso non vedo differenze tra Regolamento FIDE e Regolamento Ufficiale USCF.

**Commento** In risposta ai commenti di Phil Salathé nella rubrica di [Luglio 2013](#) riguardo un matto forzato da un cavallo solitario:

*Se questo possa essere fatto in tre o più mosse forzate è, ovviamente, un'altra questione. Spero che i problemisti e/o i loro computer scoprano qualcosa!*

A questo genere di domanda è stata data risposta, ed il miglior esempio sta entrando ora nel suo centesimo anno. Questo genere di problemi, noti come "minimi", è ben noto, e perciò il suo commento mi ha un po' sorpreso. Ecco il miglior esempio:

**Otto Titusz Blathy**  
*The Chess Amateur* 08/1922  
Il Bianco muove e matta in dodici



[FEN "8/1nq5/bppp4/1p1k1K1N/1rrp3b/2pp2p1/8/n7 w - - o 1"]

Ecco l'analisi eseguita dal programma risolutore di problemi *Gustav* (versione 3.2n):  
**1.Cf4+ Rc5 2.Ce6+ Rd5 3.Cxc7+ Rc5 4.Cxa6+ Rd5 5.Cc7+ Rc5 6.Ce6+ Rd5 7.Cf4+ Rc5 8.Re4 d5+ 9.Re5 Af6+ 10.Re6 Cd8+ 11.Rd7 qualsiasi 12.Cxd3#.**

Questo è un matto forzato in dodici. Il Nero non ha difese adeguate, ed un solo cavallo bianco (insieme al re, ovviamente!) sconfigge l'intera armata nera. Grazie e mi stia bene.  
**Steven B. Dowd (USA)**

**Domanda** Caro Geurt, nelle rubriche di [Giugno 2013](#) e [Luglio 2013](#) c'è una discussione sui matti forzati con materiale minimo contro sedici pezzi. I problemisti ovviamente si sono divertiti con l'idea. Nel 1922, Otto Blathy pubblicò due posizioni in *The Chess Amateur*.



[FEN "8/8/8/2p5/1pp5/brpp4/qpprpK1P/1nkbn3 w - - o 1"]

Entrambe sono corrette nel senso dei problemi, vale a dire completamente univoche. La prima inizia con 1.Cf4+ e la seconda con 1.Rxe1 Da1 2.h3! ed una promozione a cavallo. In più, nel 1950 Karl Fabel pubblicò un matto di R+C contro sedici pezzi in ventuno mosse ed in più in una posizione illegale, essendo richieste troppe catture di pedone.  
**Joose Norri (Finlandia)**

**Risposta** Molte grazie per la vostra cooperazione. La prima posizione che ha inviato è stata mandata anche dal Sig. Dowd (vedi sopra). Rybka 3 dà la seguente sequenza di mosse risultante in un matto in sedici come da lei indicato.

1.Rxe1 Da1 2.h3 Da2 3.h4 Da1 4.h5 Da2 5.h6 Da1 6.h7 Da2 7.h8=C Da1 8.Cf7 Da2 9.Cg5 Da1 10.Ce4 Da2 11.Cxc5 Da1 12.Ce4 Da2 13.Cd6 Da1 14.Cxc4 Da2 15.Ca5 Da1 16.Cxb3#

Però Rybka produce anche un matto simile in sedici mosse: **1.Rxe1 Da1 2.h3 Da2 3.h4 Da1 4.h5 Da2 5.h6 Da1 6.h7 Da2 7.h8=C Da1 8.Cf7 Da2 9.Ce5 Invece di 19.Cg5. 19...Da1 10.Cd7 Da2 11.Cxc5 Da1 12.Ca4 Da2 13.Cb6 Da1 14.Cxc4 Da2 15.Ca5 Da1 16.Cxb3#.**

Questo probabilmente è un argomento d'interesse solo per i problemisti. Entrambe le posizioni sono tipiche dei problemi e molto artificiose. Mi è chiaro che dobbiamo stare molto attenti nel parlare di "matto forzato" e di cosa si intenda per "materiale sufficiente".

---

© 2013 Geurt Gijssen & BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

Traduzione a cura di Mario Held

Revisione e cura: Marco Biagioli e Giorgio Gozzi